

CULTURA SOCIETÀ SPETTACOLI

Il libro possibile a Polignano

Si chiude questa sera il festival *Il libro possibile*, evento culturale di punta dell'estate pugliese, nel centro storico di Polignano a Mare, a partire dalle 19:30. Tra i molti ospiti: Amedeo La Mattina, giornalista della *Stampa*, presenterà il suo ultimo libro *L'incantesimo della civetta* (Edizioni e/o)



Aldo Nove, 49 anni, è scrittore poeta e curatore di collane letterarie. L'ultima opera pubblicata è *Anteprima mondiale* (La nave di Teseo 2016)

Una ragazza fotografa un murales che raffigura Bowie al «Morley's store» a Brixton, luogo di nascita della rock star



Nel rock esoterico di David Bowie la vanità del mondo

Aldo Nove interpreta la parabola del Duca Bianco
“In lui c'è un Altrove mai dichiarato ma onnipresente”

ALDO NOVE

In *Fame*, David Bowie dice chiaramente che la fama è forma di un sistema che, cito testualmente, «tende a mantenerti pazzo» per «farti vivere in un mondo di illusioni e vacuità». Lo stesso consapevole sarcasmo lo ritroviamo in un'altra delle sue hit, *Fashion*, Bowie dice: «C'è un nuovo discorso di marca / che tutte le persone in buone condizioni economiche stanno facendo / è il discorso di quest'anno / forte e insapore». In *Dj Bowie* si diverte a ironizzare sull'inconsistenza luccicante della figura allora emergente (eravamo nei primi Anni Ottanta) del dj, sottolineandone la correlazione tra vuoto di contenuti e prestigio sociale. Ma è forse in *Ashes to ashes* che il più grande artista della storia di quello che chiamiamo pop ci consegna tutta la sua consapevolezza della vanità umana, volgendola in modo netto e

spiazzante nei confronti di se stesso. E' infatti in questo brano che un Bowie «autorevisionista» ironeggia sul proprio stesso mito. Lo fa ritornando al brano che lo ha lanciato nell'olimpo delle star del rock, *Space Oddity*, e in riferimento a «Major Tom», il protagonista della stessa canzone. Major Tom è, era (passato presente e futuro si fondono nella conce-

zione bowiana del tempo, incentrata su un'idea di cambiamento che investe radicalmente tutta la sfera dell'esistenza, cronologia umana compresa) un astronauta che si disperde nello spazio. In *Ashes to Ashes* Bowie rivela bellamente che quell'astronauta non era altro che un tossico (il termine usato è «junkie», termine che attra-

versa un campo semantico piuttosto vasto: significa «drogato» ma anche, dall'etimologia, «uomo spazzatura», fallito) mandando in tilt tutta la propria iconografia (quasi agiografia, per i milioni di suoi fan) dell'«avventuriero spaziale» che manterrà in modulazione diverse fino alla fine dei suoi giorni. Emblematico è in questo senso il video, che potremmo tranquillamente definire

cortometraggio, di *Blackstar*, una delle due hit dell'ultimo album, «quasi postumo» («Quasi postumo» nel senso di concepito e registrato completamente nella consapevolezza dell'imminente morte). *Blackstar* è un viaggio lisergico, alchemico, profetico e sapienziale in uno spazio che trascende la quotidianità e la sua progressiva perdita di senso (ne parla negli ultimi, poco compresi album). Un viaggio che esprime il paradosso di una rockstar, all'apice di un mondo di vanità, che continua a ribadire la finzione e l'ipocrisia, senza perdere al contempo l'anelito direi «magico» verso un Altrove mai esplicitamente dichiarato quanto onnipresente. Bowie, a differenza del sodale di una vita Lou Reed, laureato in lettere e molto legato alle avanguardie letterarie, aveva una formazione culturale da autodidatta, ricchissima e aperta agli stimoli del suo tempo. Con uno spirito estremamente inclusivo David Bowie è stato un fagocitatore di libri «profetici» (dai testi sacri ebraici alle teorie esplicitamente sataniche di Aleister Crowley), passando poi dalle visioni apocalittiche di Orwell (a cui dedicherà la sua celebre *1984*) e ai lucidissimi deliri del complottismo cosmico di William Burroughs.

Ma anche la cinematografia d'autore ha avuto una grande influenza su di lui. Innanzitutto Kubrick, e in particolare *2001 odissea nello spazio*, vera pietra fondante delle sue camaleontiche trasformazioni. È dunque il tema del viaggio, un viaggio abbagliato da vanità che Bowie ha incarnato in cinquant'anni e in infinite forme, a dominare la sua ricerca. Fino all'approdo finale ma non definitivo, quello della morte, anch'essa relativa e anch'essa tappa di un percorso umanistico ed esoterico verso il quale il Duca bianco continua a sospingerci. I suoi infiniti travestimenti sono quanto in cinquant'anni di carriera lo specchio del mondo gli ha rimandato. Citando un artista che Bowie ha frequentato e amato, Andy Warhol, «delle volte mi guardo allo specchio e allo specchio non vedo riflesso nulla». Vanità di vanità.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Oggi alla Milanese



Oggi All'Università Iulm, Via Carlo Bo 1, Milano, nell'ambito della Milanese, la kermesse di Letteratura Musica Cinema Scienza Arte Filosofia e Teatro ideata e diretta da Elisabetta Sgarbi, si terrà una giornata sul tema **La rosa monografica omaggio a David Bowie**. Parteciperanno: Piergiorgio Odifreddi, Aldo Nove (che leggerà un testo da cui è tratto l'articolo che pubblichiamo), Giovanni Veronesi, Gianni Canova, Mogol, Enrico Ghezzi, Morgan e Andy dei Bluvertigo

Premio Strega, duello nella notte nell'Auditorium di Renzo Piano

MIRELLA SERRI ROMA

Strega combattutissimo non più sotto le stelle del Ninfeo ma nella sala Sinopoli dell'Auditorium-Parco della Musica. Il premio romano alla settantesima edizione, dopo decenni ha abbandonato le bellezze rinascimentali di Villa Giulia per la moderna struttura di Renzo Piano. La competizione si è svolta secondo le previsioni e ieri sera il duello più accanito si è verificato tra Edoardo Albinati, con la monumentale storia di ses-

so, religione e violenza de *La scuola cattolica* (Rizzoli), ed Eraldo Affinati con *L'uomo del futuro* dedicato alla figura di don Lorenzo Milani (Mondadori).

A scrutinare le preferenze è stato Nicola Lagioia, il vincitore dello scorso anno. Fratelli coltelli, si potrebbe dire, infatti si è trattato di un braccio di ferro all'ultima scheda tra la Rizzoli e la Mondadori nel primo confronto svoltosi «in famiglia», dopo l'acquisizione di Rcs libri da parte di Segrate. La «fratellanza» tra i due concorrenti non ha abbassato il livello dello scontro: il leit motiv

delle settimane che hanno preceduto la finalissima sono state telefonate, suppliche e richieste rivolte dai contendenti ai giurati-Amici della domenica.

L'epica avventura di più di mille pagine di Albinati, dedicata al liceo romano San Leone Magno e al terribile massacro del Circeo degli anni Settanta, non ha avuto la strada spianata e anche Affinati ha dovuto accaparrarsi le simpatie dell'elettorato stregonesco più socialmente impegnato con la biografia del guru della pedagogia più rivoluzionaria e oggi diffusa anche a livello globale. Un



La Cinquina finalista, da sinistra: Eraldo Affinati, Elena Stancanelli, Giordano Meacci, Edoardo Albinati e Vittorio Sermonti

testa a testa ha opposto anche l'86enne Vittorio Sermonti con il memoir *Se avessero* (Garzanti) e il 45enne Giordano Meacci, studioso di linguistica del gruppo dell'Accademia degli Scrausi, con *Il cinghiale che uccise Liberty Valance* (Minimum

fax). Sermonti, attore, traduttore, dantista e drammaturgo, definisce «opera ultima» il suo libro. Che inizia con la folgorante immagine di tre giovani partigiani che ai primi di maggio del 1945 irrompono con il mitra spianato nel villino dove

abitava l'autore alla periferia di Milano. E ripercorre le vicissitudini della penisola in chiave autobiografica.

A sorpresa è arrivato l'exploit di Meacci che ha conquistato i trenta-quarantenni con la sua trovata un po' folle e felliniana e con la lingua arruffata, selvaggia e «cinghiale», che narra le vicende della bestia dotata di mente e di anima. Apparentato dalla critica persino alle *Cosmicomiche* di Italo Calvino. Un racconto di tutt'altro tenore è il folle viaggio di Anna, la disinibita protagonista de *La femmina nuda* (La nave di Teseo) di Elena Stancanelli. La fanciulla, in un delirio di sbronze, di anoressia, tradimenti e vendette, si spinge oltre l'estremo limite, alla ricerca degli accoppiamenti più hard.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI